

Le "mamme operose" sono disponibili per il restauro delle corone dell'avvento dello scorso anno. Si prega di portarle in patronato al più presto e segnalare il nome. la spesa è di euro 12 (candele, pino, decorazioni)

Le "mamme operose" hanno offerto 500,00 per la missione. **grazie!**

Ringraziamo per il bel momento della Cresima vissuto assieme al vescovo Renato domenica 20 ottobre.

Un grazie a tutte le persone che hanno collaborato per la profonda e sentita celebrazione. Un grazie per chi negli anni ha condiviso il cammino a servizio dei nostri ragazzi.

Auguriamo buona strada e buona vita nello Spirito!

Venerdì 8 novembre ore 20.30 presso il Centro Parrocchiale:

Incontriamo Chantal

Che si prende cura dei bambini abbandonati in
Repubblica Democratica del Congo

**INIZIATIVE dell'OTTOBRE 2019: MESE MISSIONARIO STRAORDINARIO
BATTEZZATI E INVIATI a rinnovare il mondo**

Domenica 27

Tema: **INVIATI**

"Celebrare questo mese ci aiuterà in primo luogo a ritrovare il senso missionario della nostra adesione di fede a Gesù Cristo, fede ricevuta gratuitamente nel battesimo."

EUCARISTIA, ore 10.00

➤ Invitati "speciali" le **FAMIGLIE** dei **bambini BATTEZZATI nel 2019**

ore 11.00 **momento di ritrovo in centro p.**
con rispettivi genitori, nonni, padrini e madrine



Sante Messe presso il Santuario del Covolo
Giorni feriali ore 7.30 – 16.00 (sabato ore 16.30)
Giorni festivi ore 7.30 – 9.00 – 10.30 – 16.30



PARROCCHIA DEI SANTI MARCO E PANCRAZIO

CRESPANO DEL GRAPPA

<http://crespano.altervista.org/>

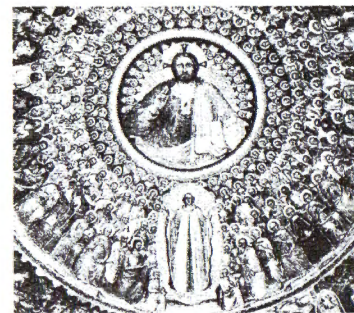
Tel. 0423 53065

27 ottobre 2019

XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Solennità di tutti i Santi



Da principio, la Bibbia riservò a Iahvè il titolo di «Santo», parola che aveva allora un significato molto vicino a quello di «sacro»: Dio è l'«Altro», così trascendente e così lontano che l'uomo non può pensare di partecipare alla sua vita. Davanti alla sua santità (cf *Gn 28,10-19*) l'uomo non può provare che rispetto e timore (cf *Es 3,1-6*).

In una religione di salvezza come quella d'Israele, Dio doveva comunicare la sua santità al popolo (cf *Is 12,6; 29,19-23; 30,11-15; 31,1-3*), il quale diviene esso pure «altro», manifestando nella sua vita quotidiana, e soprattutto nel suo culto, un comportamento diverso da quello di altri popoli (*Lv 19,1-37; 21,1-23; Ap 4,1-11*).

Ma per attuare questa santità alla quale Dio lo chiamava, il popolo eletto non aveva altro che mezzi legali e pratiche di purificazione esteriore. Gli uomini più impegnati presero ben presto coscienza della insufficienza di tali mezzi, e cercarono la «purezza di cuore» capace di farli partecipi della vita di Dio (cf *Is 6,1-7; Sal 14; Ez 36,17'-32; 1 Pt 1,14-16*). Essi posero la loro speranza in una santità che sarebbe stata comunicata direttamente da Dio (*Ez 36,23-28*). **Questo anelito si realizza nel Cristo**; egli irradia la santità di Dio; su di lui riposa «lo Spirito di santità»; egli rivendica il titolo di «santo» (cf *Gv 3,1-15; Gal 5,16-25; Rm 8,9-14*). Viene infatti a santificare tutta l'umanità. Gesù Cristo, divenuto «Signore», trasmette la sua santità alla Chiesa per mezzo dei sacramenti che portano all'uomo la vita di Dio (cf *Mt 13,24-30; 25,2; Col 1,22; 2 Cor 1,12*). Questa dottrina era così viva nei primi secoli, che i membri della Chiesa non esitarono a chiamarsi «i santi» (cf *2 Cor 11,12; Rm 15,26-31*;) e la Chiesa stessa era chiamata «comunione dei santi». Questa espressione, che troviamo ancora nel *Credo*, trae la sua origine dall'assemblea eucaristica, durante la quale «i santi» partecipano alle «cose sante». La santità cristiana appare, dunque, come una partecipazione alla vita di Dio, che si attua con i mezzi che la Chiesa ci offre, in particolare con i sacramenti. **La santità** non è il frutto dello sforzo umano che tenta di raggiungere Dio con le sue forze; essa è dono dell'amore di Dio e risposta dell'uomo all'iniziativa divina.

INTENZIONI DI PREGHIERA

Dal 27 ottobre al 3 novembre 2019

Domenica 27 ottobre: XXX Domenica del Tempo Ordinario

S. Messe: 8.00; 10.00; 18.30 in Duomo

10.00: 50° di Matrimonio Di Bruno Bortolazzo e Lina Camazzola

15.00: Matrimonio di Bortolazzo Giampietro e Romeo Maria Grazia

Lunedì 28 ottobre: S.ti Simone e Giuda Apostoli

16.00: Eucaristia al SANTUARIO DEL COVOLO

Martedì 29 ottobre: S. Ermelinda

18.00: Guglielmi Raoul;

Mercoledì 30 ottobre: S. Germano

18.00: Campagnolo Patrizia; Ida; Germano;

Giovedì 31 ottobre: S. Lucilla

18.30: Parroci e benefattori defunti;

Venerdì 1 novembre: TUTTI I SANTI

S. Messe: 8.00; 10.00; 18.30 in Duomo

15.00: Liturgia della Parola in Cimitero

Sabato 2 novembre: Commemorazione di tutti i fedeli defunti

10.00: S. Messa al Sacello di Cima Grappa

10.15: S. Messa in Cimitero

15.00: S. Messa in Cimitero

18.30: S. Messa in Duomo

don Agostino; Giovanni; Pellizzari Maria (ord. nipoti Brotto); Bortolazzo Gianna e Mario; Rigo Leone; Zonta Giovanna; Vido Mari e Sebastiano; Fabbian Luciano; defunti famiglie: Munarolo; Colbertaldo; Campagnolo Giovanbattista; Vaccari Giovanni;

Domenica 3 novembre: XXXI Domenica del Tempo Ordinario

S. Messe: 8.00; 10.00; 18.30 in Duomo

La commemorazione dei fedeli defunti appare già nel secolo IX, in continuità con l'uso monastico del secolo VII di consacrare un giorno completo alla preghiera per tutti i defunti. Amalario, nel secolo IX, poneva già la memoria di tutti i defunti successivamente a quelli dei santi che erano già in cielo. È solo con l'abate benedettino sant'Odilone di Cluny che questa data del 2 novembre fu dedicata alla commemorazione di tutti i fedeli defunti, per i quali già sant'Agostino lodava la consuetudine di pregare anche al di fuori dei loro anniversari, proprio perché non fossero trascurati quelli senza suffragio. La Chiesa è stata sempre particolarmente fedele al ricordo dei defunti. La speranza cristiana trova fondamento nella Bibbia, nella invincibile bontà e misericordia di Dio. «Io so che il mio redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere!», esclama Giobbe nel mezzo della sua tormentata vicenda. Non è dunque la dissoluzione nella polvere il destino finale dell'uomo, bensì, attraversata la tenebra della morte, la visione di Dio. Il tema è ripreso con potenza espressiva dall'apostolo Paolo che colloca la morte-resurrezione di Gesù in una successione non disgiungibile. I discepoli sono chiamati alla medesima esperienza, anzi tutta la loro esistenza reca le stigmate del mistero pasquale, è guidata dallo Spirito del Risorto. Per questo i fedeli pregano per i loro cari defunti e confidano nella loro intercessione. Nutrono infine la speranza di raggiungerli in cielo per unirsi gli eletti nella lode della gloria di Dio.



Il cartoncino "Sorridere alla Pasqua" parte da un testo pregato da don Ruggero Ruvoletto che quest'anno ricordiamo a dieci anni dall'assassinio. È una proposta di preghiera da utilizzare in occasione della Festa dei

Santi e la Commemorazione dei defunti (1-2 novembre), ma che rimane valida anche per chi si reca in cimitero durante tutto l'anno. È un modo per accompagnare le persone nella visita alle tombe e di far memoria di un proprio caro attraverso un gesto libero di carità in favore delle missioni. Lo si può trovare in sacrestia e alle porte della Chiesa.

Con le offerte saranno celebrate sante messe per i defunti.